

30 marzo 2026

USA

Il consumo di marijuana non è immorale. Sondaggio

Secondo un nuovo sondaggio del Pew Research Center, gli americani di ogni fascia demografica (età, sesso, religione e affiliazione politica) concordano sul fatto che l'uso di marijuana non sia moralmente sbagliato. Tuttavia, i risultati del sondaggio mostrano che i repubblicani sono ancora due volte più propensi dei democratici a ritenere che il consumo di cannabis sia moralmente inaccettabile.

L'analisi si basa su un recente sondaggio che ha chiesto agli americani la loro opinione sulla moralità di una varietà di comportamenti e politiche. Complessivamente, il 76% degli adulti statunitensi ha affermato che l'uso di marijuana è moralmente accettabile o non rappresenta affatto un problema morale, rispetto al 23% che ha affermato che tale attività è immorale.

Questo pone l'uso di marijuana più o meno sullo stesso piano morale del divorzio e delle sculacciate ai figli, almeno dal punto di vista dell'americano medio.

Negli Stati Uniti, un numero maggiore di persone ritiene che l'uso di marijuana non sia moralmente sbagliato rispetto a coloro che la pensano allo stesso modo riguardo al gioco d'azzardo, alla visione di materiale pornografico, all'aborto, all'omosessualità, alla pena di morte e altro ancora.

La cannabis è considerata decisamente meno morale dell'alcol, con solo il 16% degli intervistati che ritiene moralmente sbagliato consumarla.

Ciò detto, un'analisi più approfondita dei dati demografici sulla questione della marijuana mostra che, in linea di massima, [l'opinione prevalente è che fumare marijuana non renda una persona cattiva](#).

La ripartizione per fasce d'età di coloro che hanno affermato che l'uso di cannabis non è moralmente sbagliato mostra poche differenze tra giovani e anziani: 18-29 (79%), 30-49 (76%), 50-64 (77%) e 65+ (73%).

Si riscontra inoltre una generale uniformità nella convinzione che l'uso di cannabis non sia moralmente sbagliato tra le persone appartenenti a diverse confessioni religiose: cristiani (72%), protestanti (73%), cattolici (74%), ebrei (85%). Atei e agnostici sono risultati ancora meno propensi a considerare l'uso di marijuana immorale, con il 98% e il 94% rispettivamente che descrivono l'attività come moralmente accettabile o non un problema morale.

Uomini e donne hanno espresso un'opinione simile, pari al 76%, affermando che l'uso di cannabis non è immorale.

Dove invece si riscontra una netta divisione riguarda la politica. Mentre la maggioranza degli americani, di entrambi gli schieramenti, afferma che il consumo di cannabis non è moralmente sbagliato (69% per i repubblicani e 84% per i democratici), i repubblicani (30%) sono due volte più propensi dei democratici (15%) a ritenere immorale l'uso di *marijuana*.

Un precedente sondaggio del Pew Research Center, basato sulla stessa indagine e che combinava dati provenienti da intervistati di tutto il mondo, aveva mostrato che le persone con un livello di istruzione inferiore sono più propense ad avere preoccupazioni di natura morale riguardo alla cannabis.

Il fatto che le persone siano meno propense ad avere preoccupazioni morali riguardo all'alcol non è particolarmente sorprendente, dato che [più americani dichiarano di consumare alcol che cannabis](#) — e il suo status di sostanza legale ampiamente disponibile per gli adulti in tutti i 50 stati potrebbe contribuire alla percezione della moralità — ma si inserisce anche in un più ampio cambiamento dell'opinione

pubblica, dettagliato in precedenti sondaggi.

Ad esempio, un sondaggio pubblicato l'anno scorso ha rilevato che la maggioranza degli americani [ritiene che la marijuana rappresenti un'opzione più salutare rispetto all'alcol](#), e la maggior parte si aspetta inoltre che la cannabis venga legalizzata a livello nazionale entro i prossimi cinque anni.

[I dati dell'ultimo rapporto](#) di Pew si basano su un campione rappresentativo a livello nazionale di 3.605 adulti statunitensi intervistati tra il 24 e il 30 marzo 2025.

(Marijuana Moment del 27/03/2026)